



ALLEGATO 1

AVVISO PUBBLICO

INVITO A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE PER IL PERCORSO DI PROGETTAZIONE E GESTIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI DENOMINATI 'PRESIDI SOCIALI' DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA NEL QUARTIERE STAZIONE DI REGGIO EMILIA

ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017, del DM n. 72/2021
e della legge regionale n. 3/2023.

ANNO 2026

Premesso che:

- nelle sue linee programmatiche di mandato il Comune di Reggio-Emilia ha individuato tra le sue priorità la trasformazione del Quartiere Stazione in un luogo vivo, sicuro e accogliente, capace di generare opportunità e innovazione, migliorando l'accesso ai servizi, valorizzando l'identità multiculturale del quartiere come sfida per l'intera comunità, e di proporsi come esempio di rigenerazione urbana orientata all'equità, all'inclusione e alla qualità della vita;
- tale impegno programmatico trova piena corrispondenza nell'Indirizzo Strategico la Sostenibilità dei Microcosmi che si declina nell'obiettivo del DUP "Rigenerazione del Quartiere Stazione" a sua volta articolato nelle seguenti azioni: "Nuova governance del Quartiere Stazione", "Cura, rigenerazione e valorizzazione del Quartiere Stazione" e "Rigenerazione sociale ed economica del Quartiere Stazione";
- per tali premesse con Delibera di Giunta Comunale n. 227 del 28/10/2025 è stato approvato, a seguito dell'esito della prima fase di co – programmazione, il Piano di Sviluppo Strategico del Quartiere Stazione 2025/2029 [Allegato n.3] che definisce obiettivi e azioni per il rilancio, la rigenerazione e la valorizzazione del Quartiere Stazione da realizzare attraverso un percorso di co-progettazione articolato su diversi livelli: a livello istituzionale, a livello cittadino, nelle Consulte E, H e del Centro Storico; e a livello settoriale, in appositi Gruppi di Progetto con i principali stakeholder;
- gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore, consentono di influire "direttamente sulle scelte strategiche, contribuendo a definire priorità, azioni e modalità di gestione degli spazi. Questo approccio non solo rafforza la qualità delle politiche pubbliche, ma alimenta un senso condiviso di responsabilità e cura verso il quartiere".

Premesso inoltre che:

- l'Amministrazione comunale, nella precedente stagione collaborativa, ha avviato la sperimentazione di un programma di recupero e rigenerazione urbana di spazi pubblici nel quartiere Stazione quali Binario 49, Ca Reggio, Civico20sette, spazio IV11 che sono diventati luoghi di presidio sociale offrendo servizi di cura e welfare di prossimità sia per la dimensione educativa (doposcuola) e creativa (centro culturale), che sociale (mutuo-aiuto, distribuzione di pacchi alimentari);
- è intenzione del Comune, alla luce delle priorità di Mandato che definiscono l'area stazione come prioritaria e a partire dai risultati positivi fin qui raggiunti, investire questi spazi di nuova vitalità, nuovi ruoli e obiettivi attraverso la definizione di nuove convenzioni per la gestione degli stessi orientate all'organizzazione di servizi per la cura della comunità e del quartiere con particolare attenzione al welfare culturale;

per tali premesse con deliberazione di **Giunta Comunale ID n.55 del 26/03/2026** è stato approvato un percorso di co-progettazione PER LA REALIZZAZIONE PARTECIPATA DEL PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO DEL QUARTIERE STAZIONE E L'AFFIDAMENTO DEGLI SPAZI PUBBLICI DENOMINATI "PRESIDI SOCIALI", ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm. e degli articoli 17 e 18 della legge regionale 3/2023;

- l'obiettivo di tale percorso è realizzare in relazione ai temi, alle criticità e ai bisogni tracciati dal piano strategico un processo di progressiva trasformazione di questi luoghi denominati Presidi Sociali, per migliorare e potenziare l'erogazione di servizi di welfare a favore della comunità, co-progettando attività socio-educative implementando le attività e opportunità educative, le attività culturali e di attivazione territoriale quali leva per valorizzare l'identità multiculturale del quartiere.
- l'auspicio è che mediante tale approccio si possano porre le basi per un sistema di alleanze tra gli attori presenti sul territorio, così da elaborare e condividere una visione integrata e di direzioni di sviluppo comuni, finalizzata al rafforzamento del sistema di rete integrata pubblico-pubblico e pubblico-privato dei servizi e degli interventi;
- i soggetti interessati sono, pertanto, invitati alla lettura del contenuto dell'Avviso muovendo dalle finalità dell'iniziativa, nonché dalla peculiarità dello strumento della co-progettazione quale forma di partenariato fra enti pubblici ed ETS, chiamati a condividere uno scopo comune e ad attivare una collaborazione, mediante metodologia innovativa, orientata all'impatto sociale nei confronti della Comunità di riferimento.

Rilevato che:

- il Comune di Reggio Emilia (in avanti anche solo "Comune" o "Amministrazione precedente") è titolare delle funzioni amministrative in materia di servizi alla persona;
- ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. (in avanti anche solo "TUEL") "2. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo (...);
- *I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni*

sociali.

Richiamati:

- lo Statuto dell'ente, il quale prevede, fra l'altro, all'articolo 11 (Funzioni) che "1. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione;
- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.
-
- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;
- in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che *"la co-progettazione é finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...)";*
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale *"1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";*

- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, di approvazione delle Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore, ai sensi degli articoli 55, 56 e 57 del decreto legislativo n. 117/2017 e ss. Mm;
- l'art 6 del D. lgs 31 marzo 2023, n. 36 – Nuovo Codice dei Contratti Pubblici – Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli Enti del Terzo Settore;
- la Legge regionale dell'Emilia-Romagna 13 aprile 2023 n. 3 intitolata "Norme per la promozione e il sostegno del Terzo Settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva";
- i patti educativi di comunità, previsti indicazioni dal Piano Scuola 2020/2021 e del Piano Nazionale Infanzia e Adolescenza (n.226 del 29/09/2025) entrambi nati per rispondere alle necessità del periodo pandemico e oggi adottati da molte amministrazioni italiane;
- il Regolamento sulla democrazia e la giustizia urbana e climatica a Reggio Emilia, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale ID n. 141 del 12.09.2022 e modificato con deliberazione di Consiglio Comunale ID 48 del 18.03.2024, che al Titolo V "La co-progettazione dei partenariati per lo sviluppo sostenibile e l'innovazione (PSSI) e le forme giuridiche della co-governance" ha definito e introdotto nuovi istituti

normativi; in specifico questo stesso Regolamento prevede proprio il Patto Educativo di Comunità come strumento di accordo multi-attoriale dedicato ai temi dell'educazione, dell'inclusione scolastica e della lotta alle diverse forme di povertà educativa;

- la sentenza n. 131 del 26 giugno 2020 della Corte costituzionale che in attuazione del più volte evocato principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 188, quarto comma, della Costituzione sancisce il "principio dell'amministrazione condivisa" tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore.

Visti:

- il DUP, di cui la nota di aggiornamento al DUP 2026 – 2029 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 de 19/01/2026;
- le Linee Programmatiche di Mandato 2024 – 2029 approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 del 10 luglio 2024.

Dato atto che, al fine di sostenere l'attuazione del partenariato, questo ente intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti apporti - ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss.- a titolo di beneficio economico

- a) i seguenti beni immobili di proprietà comunale/in disponibilità al Comune di Reggio-Emilia, ivi ubicati, ed attualmente aventi destinazione d'uso "presidi sociali":

Immobile Civico 20SETTE via Turri n.27/A	Foglio 137, Mappale 145, Sub 5 graffato Mappale 146 sub 1 (proprietà comunale)
Immobile IV11 4 Novembre n.8/F	Foglio 135, Mappale 47, sub 5 (parte), Cat. C/1 (in locazione)
Immobile Cà Reggio Piazza Domenica Secchi, n.1	Foglio 37, Mappale 204, Ct. 1, Classe 7 (proprietà comunale)
Immobile BINARIO49 via Turri n.49	Foglio 137, Mappale 150, Sub. 128, Cat. C/1 (proprietà comunale)

- b) I seguenti spazi pubblici afferenti agli ultimi due immobili dell'elenco soprastante, attualmente aventi destinazione d'uso pubblica per i quali si prevede l'esenzione canone occupazione suolo pubblico:

Piazza Domenica Secchi Piazza Domenica Secchi	Foglio 137, Mappale 205 (proprietà comunale)
Area denominata Sottoponte via Turri n.49	Foglio 137, Mappale 151 (proprietà comunale)

A tale ultimo proposito, si precisa che tali benefici economici **non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso**, in applicazione di quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate nella risposta ad interpello n. 375 del 25 maggio 2021 e dalla Circolare n. 1/2026.

Dato atto che:

gli atti della presente procedura di co-progettazione sono stati elaborati in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida dell'ANAC n 17/2022 e dal DM 72/2021 in materia di co-progettazione

Visti

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge regionale 2 ottobre 2018, n. 15 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche" e ss. mm.;
- l'art. 6 d. lgs. n. 36/2023;
- la legge n. 106/2016;
- il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- le Linee guida ministeriali sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore, approvate con DM n. 72 del 31 marzo 2021;
- la legge regionale n. 3/2023;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- il regolamento per la concessione dei contributi, patrocini ed altri benefici economici- il Regolamento sulla democrazia e la giustizia urbana e climatica a Reggio-Emilia, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale ID n. 141 del 12.09.2022 e modificato con deliberazione di Consiglio Comunale ID 48 del 18.03.2024.

* * *

Tanto premesso è pubblicato il seguente

AVVISO**1. - Premesse e definizioni**

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

- **ATS:** l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di coprogettazione;
- **Altri enti:** altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila;
- **Amministrazione procedente (AP):** Comune di Reggio Emilia quale ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **CTS:** Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.; co-progettazione: sub-procedimento di definizione congiunta, partecipata e condivisa, della progettazione degli interventi e dei servizi fra la P.A., quale Amministrazione procedente, e gli ETS, singoli o associati, selezionati;
- **Convenzione:** l'accordo sottoscritto fra l'AP e gli ETS, singoli o associati, ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge n. 241/1990 e ss. mm., per la disciplina del rapporto di

collaborazione, sulla base dello schema allegato al presente Avviso;

- **Domanda di partecipazione:** l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- **Enti del Terzo Settore (ETS):** i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- **Enti attuatori partner (EAP):** gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, la cui proposta progettuale sarà risultata più rispondente all'interesse pubblico dell'Amministrazione procedente, e con i quali attivare il rapporto di collaborazione;
- **Procedura di co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica per la valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, cui affidare le attività di progetto;
- **Proposta progettuale (PP):** il documento progettuale presentato dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Amministrazione procedente;
- **Progetto definitivo (PD):** l'elaborato progettuale, approvato dall'Amministrazione procedente ed allegato alla convenzione;
- **Responsabile del procedimento:** il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- **Tavolo di co-progettazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo (PD).

Il Comune - a fronte delle finalità indicate in Premessa (implementare la rete integrata dei servizi e degli interventi, attivazione di ulteriori soggetti pubblici nel corso del procedimento e valorizzazione del principio di massima partecipazione) – ritiene coerente la scelta della modalità della co-progettazione c.d. “a monte”, ai sensi del richiamato DM 72/2021, reperibile al seguente link <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2021/DM-72-del-31032021>

Pertanto, il Responsabile del Procedimento, assistito da personale tecnico all'uopo individuato, avvierà le attività di co-progettazione nei termini che seguono:

2. – Oggetto e finalità

Il presente Avviso ha ad oggetto l'attivazione di un percorso di co-progettazione finalizzato alla definizione e realizzazione condivisa di servizi e interventi nell'ambito del welfare culturale, delle attività educative, della promozione culturale anche ai fini di rigenerazione a base culturale, dello sport e dell'aggregazione giovanile. Tale percorso è orientato anche all'individuazione di modelli innovativi e collaborativi di gestione dei seguenti spazi pubblici, denominati Presidi Sociali: **Binario 49, Ca Reggio, Civico20sette e Spazio IV11**, ubicati nel quartiere Stazione e interessati, negli ultimi anni, da interventi di rigenerazione urbana volti al contrasto delle situazioni di disagio sociale, al sostegno delle fasce più fragili della popolazione, alla promozione dell'aggregazione giovanile e della cultura, e delle dimensioni culturali plurali presenti nel quartiere come leva di cittadinanza attiva.

Le proposte progettuali dovranno essere sviluppate in coerenza con gli obiettivi e le linee di azione previsti dal Piano di Sviluppo Strategico del quartiere Stazione (Allegato 3), tenendo in considerazione gli ambiti di lavoro sui temi del welfare, dell'educativa e della progettazione culturale delle linee strategiche dell'Amministrazione proponente su tutta la città.

In specifico, per quanto riguarda l'ambito educativo, il presente Avviso intende operare in stretta connessione con le istituzioni scolastiche e non solo con le realtà del Terzo Settore o altre tipologie di organizzazioni interessate a lavorare nell'ambito educativo. Infatti i dati di frequenza ai servizi extrascolastici presentano un tasso al di sotto della media comunale pur in presenza di un bisogno e di una complessità che invece richiederebbero una maggiore capacità di proposta. Data l'importanza del quartiere della Stazione storica come priorità di mandato, da cui il presente Avviso, e data l'esigenza di offrire maggiori opportunità proprio sul piano educativo e socio-educativo, l'Amministrazione Comunale intende sfruttare il presente Avviso come occasione per aumentare il potenziale di servizi di post scuola proprio in questo quartiere, sia sfruttando le energie, i luoghi e le attività consolidate sia dando vita a nuove opportunità. Il tutto in coerenza con il nuovo modello educativo di intervento, denominato Scuole Aperte, e che intende proprio rinforzare le opportunità educative sui territori attraverso collaborazioni multi-attoriali.

Per questo si considera fondamentale che:

1. in questo processo di dialogo e confronto siano presenti e coinvolti gli istituti scolastici di riferimento e, in particolare, la Scuola primaria Collodi, la Scuola Secondaria di Primo Grado Galileo Galilei e la Scuola Secondaria di Primo Grado Leonardo Da Vinci;
2. che questo processo preveda la costituzione di un tavolo dedicato alle progettualità educative specifiche e che poi entri in relazione con gli altri tavoli e le altre progettualità, nella logica dell'integrazione e della sinergia;
3. che, per le proposte educative, si preveda la sottoscrizione di uno specifico Patto Educativo che sarà sottoscritto sia dal Comune e dagli Istituti scolastici interessati sia dagli attori sociali che avranno responsabilità di progetto e di impatto sulle politiche educative della zona, con particolare riferimento alla fascia di età 6-14 anni.

Per questa ragione, il presente Avviso è rivolto agli Enti del Terzo Settore, così come definiti dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), nonché ad altri soggetti di diversa natura giuridica che potranno partecipare alla procedura in qualità di partner di progetto, secondo quanto previsto all'articolo 1 del presente Avviso, con particolare riferimento alle scuole nelle immediate prossimità del perimetro indicato nell'Allegato 2).

L'Amministrazione intende, in via sperimentale, procedere alla costruzione di una rete diffusa di governance territoriale tra il Comune e i diversi attori locali, mediante l'individuazione di soggetti che collaborino tra di loro per la realizzazione di attività e servizi in grado di supportare l'Amministrazione a raggiungere gli obiettivi di cura delle persone così come individuati nel Piano strategico di riqualificazione della zona Stazione sia attraverso la gestione degli spazi di cui all'art. precedente e di proprietà dell'amministrazione sia ricorrendo all'uso di spazi e/o attrezzature proprie. Tale rete è finalizzata alla valorizzazione delle sinergie esistenti e alla messa in comune di risorse, competenze e progettualità, al fine di garantire la realizzazione integrata delle attività co-progettate, da formalizzarsi mediante apposite Convenzioni.

Nell'ambito di tale rete, il partenariato individuato potrà quindi mettere a disposizione ulteriori spazi situati all'interno del perimetro territoriale di riferimento come individuato nell'Allegato 2, al fine di ampliare l'offerta di servizi e favorire una maggiore integrazione delle azioni progettuali.

Per potenziare le infrastrutture culturali del quartiere, a partire dai luoghi della prossimità e dallo spazio pubblico, il percorso intende incentivare la sperimentazione di nuove modalità di promuovere e produrre cultura, elaborare immaginari e narrazioni, scambiare saperi e partecipare alla risignificazione dei luoghi attraverso l'arte e la creatività. Grazie al coinvolgimento delle istituzioni e delle fondazioni culturali cittadine, la rete progettuale sarà chiamata a elaborare una

proposta che tenga conto della pluralità dei pubblici, delle vocazioni e delle pratiche culturali, incentrata sull'ibridazione degli spazi e sui modi in cui le contaminazioni tra portati culturali e generazionali differenti arricchiscono in modalità uniche, peculiare ed autentiche spazi condivisi di riconoscimento reciproco. Obiettivo del percorso è instaurare nuove dinamiche di governance culturale, con una gestione di processi e programmi integrata con le attività e gli spazi dei soggetti pubblici e privati coinvolti, in grado di coinvolgere le persone e le comunità, attrarre artisti e operatori, valorizzare le intelligenze collettive e qualificare l'identità creativa e multiculturale del quartiere.

In particolare, il percorso di co-progettazione, articolato in appositi tavoli tematici, è finalizzato a:

a) elaborare proposte di servizi socio-educativi idonee ad ampliare e qualificare l'offerta educativa e di welfare di comunità presente nel territorio; le proposte educative dovranno coinvolgere le scuole di cui al comma precedente e prevedendo specifici accordi (patti educativi) che vedano la presenza del Comune, nella fattispecie del Servizio di Officina Educativa e degli istituti scolastici interessati. In questi tavoli il Servizio metterà a disposizione:

- la propria capacità progettuale e quindi i propri educatori con le relative attività, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili e nell'ambito della gara quadro già affidata.
- gli spazi delle scuole coinvolte, o in accordo con le scuole stesse o in convenzione con le medesime
- eventuali altri servizi che dovessero rendersi utili/necessari in sede di sperimentazione dello specifico progetto Scuole Aperte.

b) sviluppare proposte culturali multidisciplinari quali strumenti di rigenerazione diffusa (innovazione dei processi, accessibilità, cura del territorio), promozione dell'interconnessione culturale (valorizzazione della pluralità linguistica e culturale del quartiere) e partecipazione, intesa come attivazione di processi di coinvolgimento ed empowerment dei residenti, degli operatori, dell'economia locale e degli utenti del quartiere, al fine di rafforzarne il senso di appartenenza e modificarne la narrativa;

c) promuovere la costituzione di reti di scopo tra i diversi attori coinvolti, favorendo forme di collaborazione e integrazione tra competenze e missioni differenti, anche attraverso processi di ibridazione, al fine di accrescere il contenuto innovativo delle soluzioni proposte, in considerazione della specificità dei bisogni e delle criticità del quartiere, non adeguatamente affrontabili mediante strumenti e modelli tradizionali;

d) individuare modalità efficaci di coinvolgimento diretto della cittadinanza nella definizione e realizzazione dei servizi e delle iniziative, ponendo al centro del processo di co-progettazione le persone e il loro ruolo attivo all'interno della comunità;

e) rivedere e riorganizzare le modalità di comunicazione, anche di prossimità, al fine di incrementare l'efficacia e la capacità di diffusione dei messaggi verso i target individuati, con particolare riferimento ai soggetti che vivono e operano nel quartiere della Stazione storica;

f) definire un sistema integrato di relazioni e servizi in grado di estendere l'ambito di intervento oltre i confini del quartiere Stazione, coinvolgendo soggetti, spazi e competenze presenti anche nelle aree limitrofe, con particolare riferimento ai territori situati a nord della ferrovia, secondo i confini individuati nella mappa nell'Allegato 2.

3. – Fasi della procedura

La procedura si articola nelle seguenti fasi:

- a) fase 1): presentazione delle candidature e verifica della regolarità formale delle domande;
- b) fase 2): tavoli di co-progettazione con gli ETS ammessi alla procedura e relativi partner;
- c) fase 3): definizione delle proposte progettuali definitive (PP) e accompagnamento al fine di sostenere l'implementazione delle scelte condivise e garantire raccordo stabile tra Ente e soggetti partner.

3.1. – Fase 1) Presentazione delle candidature e verifica della regolarità formale delle domande

Per la partecipazione ai Tavoli gli ETS, singoli o associati, interessati – a pena di esclusione - dovranno presentare al Comune di Reggio-Emilia:

- a) una domanda di partecipazione [**Allegato n. 1**], redatta sulla base del modello allegato al presente, Avviso;
 - all'interno della domanda di partecipazione verrà chiesto agli ETS di sviluppare una proposta di un modello di governance territoriale che metta in risalto il ricorso a metodologie e approcci innovativi, competenze trasversali come il coinvolgimento di altri partner per la gestione degli spazi oggetto della presente procedura che dovrà essere coerente con le esperienze pregresse dell'ETS candidato e con le finalità e obiettivi del presente Avviso pubblico;
 - nella domanda di partecipazione le ipotesi relative alle scuole individuate con il presente Avviso come potenziali destinatarie degli interventi educativi con specifico riferimento al tempo extra scolastico.

La documentazione potrà essere trasmessa - a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito del Comune di Reggio Emilia - tramite PEC entro e non oltre le **ore 12 del giorno 30 maggio 2026** all'indirizzo:

comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it con oggetto **“Domanda di partecipazione – Procedimento di co-progettazione relativa agli spazi pubblici denominati “presidi sociali” del Quartiere Stazione di Reggio Emilia”**.

Ai fini del rispetto del termine indicato fa fede la data di ricezione della domanda da parte dell'Amministrazione procedente. Ai fini della conclusione del sub-procedimento di verifica della regolarità formale delle domande di partecipazione e dei relativi allegati si applicano le disposizioni di cui alla legge n. 241/1990 e ss. mm. Il presente avviso resta aperto fino alle ore 12.00 di sabato 30 maggio 2026.

3.1.1. - Requisiti per la partecipazione alla procedura

Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

- a.1) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dalla vigente disciplina in materia di contratti pubblici, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile;
- a.2) iscrizione nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore¹).

3.1.2. - Ammissione alla procedura di co-progettazione e motivi di esclusione

Al termine della ricezione delle domande, il Responsabile Unico del Procedimento, coadiuvato

¹ Alla procedura come capofila la partecipazione è consentita solo agli Enti del Terzo Settore, mentre è possibile coinvolgere gli altri enti come partner di progetto.

dall'assistenza del personale amministrativo, verificherà la regolarità formale delle domande presentate e il possesso del requisito, sulla base dei seguenti criteri di ammissione alla co-progettazione:

DESCRIZIONE CRITERI	PUNTEGGIO
Esperienza maturata nel proprio ambito di riferimento e nel contesto territoriale di riferimento o in contesti simili cioè che abbiano caratteristiche di fragilità sociale, economica, urbanistica ecc.	15
Capacità di coinvolgimento della comunità : saranno valutati gli aspetti delle proposte tenendo conto (i) della capacità di fare rete con i servizi presenti o incidenti nel quartiere Stazione e (ii) di coinvolgere altri attori.	35
innovazione della proposta di governance territoriale in coerenza con le finalità del bando e del Piano strategico e innovazione/ibridazione delle proposte progettuali	45
collaborazioni previste con altri partner che si evincono dalla proposta, e in particolare di cui al precedente art.2.	10
Totale punteggio	100

I soggetti singoli o associati che avranno ottenuto un punteggio minimo di 60 punti parteciperanno ai tavoli di co-progettazione previste nella Fase 2).

Le domande saranno automaticamente escluse nel caso in cui:

- non siano sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente proponente;
- siano incomplete, difettando degli elementi essenziali, tale da non individuarne il contenuto, non operando – in tale ipotesi - la disciplina sul soccorso istruttorio;
- siano carenti della dichiarazione sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti dal presente Avviso.
- siano carenti di tutti gli allegati richiesti dal presente Avviso

A tale ultimo proposito, si precisa che essi devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di partecipazione; si prevede l'esclusione dell'ente dal procedimento qualora si rilevino elementi non veritieri a seguito di successivo controllo.

Ferme restando le ipotesi di esclusione, per vizi insanabili, trova applicazione la disciplina sul soccorso istruttorio, prevista dalla legge n. 241/1990 e ss. mm. I soggetti ritenuti idonei saranno convocati ai tavoli di co-progettazione, di cui alla Fase 2.

3.2. – Fase 2) Tavoli di co-progettazione con gli ETS e relativi partner ammessi alla procedura

Al termine della FASE 1) tutti i soggetti idonei sono invitati al Tavolo di co-progettazione (Fase 2) che si svolgerà in tempi e modi comunicati successivamente per una durata indicativa di 3 incontri e **conclusione tra giugno e luglio 2026**, con il seguente schema di lavoro:

- Definizione della coerenza tra progetti e investimenti, mettendo in relazione servizi, strutture e spazi di quartiere ad oggi esistenti, con l'obiettivo di avere un quadro chiaro delle condizioni esistenti;
- Modellizzazione del sistema di servizi e interventi, con l'obiettivo di costruire un sistema

integrato e dotarsi di un metodo di lavoro condiviso, a partire dai vincoli e dalle condizioni esistenti; sarà definito uno specifico tavolo educativo per la definizione delle proposte educative del territorio che confluiranno nel Patto Educativo. Questo tavolo potrà riunirsi anche in maniera indipendente dagli altri ma sarà cura dei facilitatori del percorso integrare e far interagire questo tavolo con le altre proposte e progetti

- Definizione degli attori e delle alleanze necessarie;
- Definizione delle nuove forme di governance.

I tavoli di co-progettazione saranno facilitati da soggetti terzi, che successivamente seguiranno anche la FASE 3.

Il processo potrà variare sulla base dei contenuti e degli esiti progressivi dell'attività del Tavolo co-progettuale e si svolgerà nei mesi di maggio-giugno e luglio 2026, come da calendario e relativa nota metodologica che saranno comunicati dall'Amministrazione precedente.

La partecipazione alle sedute dei tavoli è imprescindibile, pena l'esclusione del soggetto dalla procedura di co-progettazione.

Scopo dei tavoli di co-progettazione è quello di rafforzare il dialogo e la collaborazione tra Amministrazione e realtà del territorio presenti nel quartiere stazione in coerenza con la finalità del presente avviso.

In adesione ai principi di massima trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, si precisa che l'Amministrazione precedente assume – quale base concettuale di riferimento – quella della c.d. “innovazione aperta”, nel senso che finalità ultima del procedimento di co-progettazione è quello di attivare processi di innovazione sociale, quale forma di innovazione amministrativa; in tale direzione, gli ETS e le altre organizzazioni partecipanti ai Tavoli di co-progettazione sono messi in condizione di sviluppare eventuali dimensioni collaborative, rispetto alla candidatura iniziale, e comunque fino al passaggio alla Fase 3).

Prima della conclusione della Fase 2) il Responsabile del Procedimento invita tutti i partecipanti al percorso di co-progettazione a presentare la propria Proposta Progettuale.

Qualora tutti i partecipanti abbiano trovato una convergenza verso un'unica Proposta Progettuale da candidare all'Amministrazione, con definizione di ruoli, attività, risorse ecc. di ciascun componente della cordata, in questa fase ancora informalmente costituita, il Responsabile del procedimento inviterà la cordata a presentare la Proposta Progettuale attraverso l'individuazione di un capofila che inoltrerà la candidatura e i propri partner.

Qualora invece i partecipanti non abbiano trovato una convergenza verso un'unica Proposta Progettuale da candidare all'Amministrazione, ciascun partecipante, da solo o in cordata con altri partner, potrà candidare la propria Proposta Progettuale per essere valutata dall'Amministrazione sulla base dei criteri previsti per la valutazione finale dal presente Avviso e di cui all'art.7.

In questi casi risulterà vincente la Proposta progettuale che avrà ottenuto il punteggio più alto rispetto agli altri.

Il Responsabile del procedimento comunicherà agli enti partecipanti termini e modalità di presentazione della proposta progettuale (PP) – art. 5.

3.3 – Modalità di valutazione delle proposte progettuali (PP)

La valutazione delle proposte progettuali pervenute (PP) sarà demandata ad apposita commissione, nominata dall'Amministrazione procedente subito dopo la scadenza del termine per la presentazione delle stesse, che - in applicazione dei criteri previsti dal presente Avviso (in particolare, art. 7) – formulerà la graduatoria delle proposte pervenute e comparate.

Nel caso di presentazione di una sola proposta esito della collaborazione dei manifestanti ammessi alla co-progettazione la valutazione della proposta progettuale sarà condotta al fine di valutarne la sola sufficienza senza formazione di alcuna graduatoria.

3.4. – Fase 3) RISERVATA ALLA PROPOSTA PROGETTUALE CHE SI SARA' AGGIUDICATA UNA PIU' ALTA VALUTAZIONE, sulla base delle modalità di cui al paragrafo 3.3.

Definizione ai dettagli della proposta progettuale definitiva [PP] e accompagnamento al fine di sostenere l'implementazione delle scelte condivise e garantire raccordo stabile tra Ente e soggetti partner.

Successivamente alla conclusione della Fase 2) di co-progettazione, è prevista una **Fase 3)**, riservata esclusivamente ai soggetti la cui Proposta Progettuale (PP) sarà risultata idonea.

Tale fase si articola in due step:

i) un supporto alla definizione delle proposte progettuali definitive, che i candidati selezionati dovranno presentare entro i termini stabiliti dal presente Avviso e che saranno successivamente formalizzate mediante apposite convenzioni o patti, che potranno anche prevedere l'affidamento in concessione degli immobili di proprietà pubblica;

ii) un percorso di accompagnamento rivolto ai raggruppamenti selezionati, finalizzato a fornire strumenti utili al consolidamento nel tempo della governance del progetto candidato, trasformando la co-progettazione in un dispositivo strutturale e permanente di presidio territoriale.

L'accompagnamento sarà orientato a garantire la coerenza nell'attuazione delle attività, a monitorare, in una prima fase fino a febbraio 2027, l'andamento gestionale e a mantenere un raccordo stabile tra Amministrazione e soggetti gestori, con l'obiettivo di consolidare nel tempo l'assetto definito in co-progettazione, prevenire frammentazioni e assicurare continuità nella governance degli spazi.

Al termine del terzo anno, l'Amministrazione si riserva di valutare la relazione sugli impatti conseguiti e quindi rinnovare il partenariato con i medesimi soggetti di un nuovo piano di attività il cui valore sarà stabilito sulla base delle disponibilità di Bilancio.

4 - Durata e risorse

Al fine di sostenere il nascente partenariato, il Comune di Reggio Emilia metterà a disposizione risorse economiche fino a **Euro 100.000,00 per l'annualità 2026** (di cui Euro 50.000 per i progetti aventi finalità educative) , **Euro 126.000,00 per l'annualità 2027** (di cui Euro 50.000 per i progetti aventi finalità educative) e fino a **Euro 126.000,00 per l'annualità 2028** (di cui Euro 50.000 per i

progetti aventi finalità educative) a titolo di contributo per sostenere nella fase iniziale di gestione degli spazi concessi le spese di realizzazione delle attività culturali, sociali e di animazione previsti nelle proposte progettuali di gestione elaborate dagli Enti partner individuati;

Le risorse verranno assegnate in misura proporzionale calcolata sul massimo del contributo erogabile, tenendo conto del piano economico finanziario presentato e delle proposte di attività di gestione.

Le risorse che verranno messe a disposizione saranno erogate a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e adeguatamente documentate e finalizzate alla realizzazione delle azioni individuate nella PP, salvo la misura del 10% da riconoscersi a titolo forfettario quali spese di generali di gestione della PP.

Oltre alle risorse indicate, questo ente intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti apporti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss., a titolo di benefici economici/contributi i seguenti beni immobili:

Immobile Civico 20SETTE via Turri n.27/A	Foglio 137, Mappale 145, Sub 5 graffato Mappale 146 sub 1 (proprietà comunale)
Immobile IV11 4 Novembre n.8/F	Foglio 135, Mappale 47, sub 5 (parte), Cat. C/1 (in locazione)
Immobile Cà Reggio Piazza Domenica Secchi, n.1	Foglio 37, Mappale 204, Ct. 1, Classe 7 (proprietà comunale)
Immobile BINARIO49 via Turri n.49	Foglio 137, Mappale 150, Sub. 128, Cat. C/1 (proprietà comunale)

Le stime patrimoniali e le planimetrie degli immobili, che potranno essere consultabili previa richiesta allo scrivente servizio quali atti strumentali della presente alla procedura, sono rassegnate al Protocollo dell'Ente e visionabili ex art.5 comma 1 D. lgs. 33/2013, previa richiesta all'indirizzo segreteria.cittastorica.stazione@comune.re.it

La concessione degli immobili pubblici, oggetto della presente procedura di co-progettazione, sarà valida per il **periodo di anni 9 (nove)**, decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione, il cui schema è allegato al presente Avviso [Allegato n. 4].

Non sono ammesse proroghe delle attività di cui alla Convenzione.

A tale ultimo proposito, si precisa che tali contributi/benefici economici non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, secondo quanto precisato in Premessa.

Apposita Convenzione, che sarà sottoscritta fra l'Amministrazione procedente e gli Enti Attuatori di TS partner, disciplinerà il rapporto di collaborazione.

5. - Modalità di presentazione della proposta progettuale

Gli interessati dovranno presentare la proposta progettuale (PP) via PEC all'indirizzo: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it entro e non oltre le ore 12 del giorno 27 luglio 2026.

Non saranno prese in considerazione proposte incomplete, condizionate o subordinate.

La proposta progettuale (PP) dovrà essere elaborata secondo un **format sintetico** che verrà fornito durante il percorso.

6 – Valutazione delle proposte progettuali

L'Amministrazione procedente provvederà a valutare le proposte progettuali pervenute entro i termini previsti al precedente articolo, nominando apposita Commissione, di cui non potranno far parte i soggetti dell'Amministrazione procedente, che hanno preso parte al Tavolo di coprogettazione, per il compimento delle fasi successive della procedura e segnatamente:

- i) apertura della proposta progettuale (PP);
- ii) valutazione delle proposte progettuali, in seduta riservata;
- iii) pubblicazione, nel rispetto della disciplina in materia di trasparenza, sul sito dell'Amministrazione procedente, dei punteggi attribuiti alle proposte progettuali;
- iv) infine, elaborazione dei punteggi finali e conseguente graduatoria di merito, nonché proposta di provvedimento conclusivo del procedimento di co-progettazione.

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il punteggio totale di 100.

La proposta progettuale (PP) dovrà raggiungere il punteggio minimo di 60/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura; in difetto, non si procederà con l'esame della proposta di budget di progetto.

7. Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione delle PP:

CRITERI PUNTEGGIO		MASSIMO
1 Qualità della proposta progettuale		
1.1 completezza dell'analisi del contesto di intervento per l'individuazione dei bisogni della comunità di riferimento e coerenza con gli obiettivi dell'Avviso	10	Max 20
1.2 integrazione fra più target e più ambiti d'azione, e modalità di coinvolgimento diretto del quartiere.	10	
2. Proposta educativa e livello di coinvolgimento ed impatto sulle scuole del quadrante		Max 30
3. Proposta culturale in termini di innovazione, qualità e capacità di coinvolgimento delle comunità locali		Max 15
3. Monitoraggio in progresso e modello di valutazione dell'impatto del progetto, con riferimento alla dimensione di impatto sociale*.		Max 15
5. Modello di governance descrivere come si intendono le relazioni e la distribuzione dei ruoli all'interno della cordata di progetto e quali modalità di relazione e coinvolgimento vengono proposte all'Amministrazione Comunale		Max 10
6. Adeguatezza e congruità del piano economico e finanziario previsto per la sostenibilità del progetto		Max 10
TOTALE		100

* Sarà considerato elemento premiante la presenza all'interno della progettazione di un orientamento alla valutazione di impatto sociale intesa come la proposta di un metodo per misurare la generazione del cambiamento atteso rispetto all'implementazione delle azioni della casa di quartiere rispetto ai beneficiari, alle organizzazioni partecipanti e alla comunità nel suo complesso. In questo senso si richiede di prevedere non solo una misurazione dei risultati e delle

performance raggiunte in termini quali-quantitativi con le azioni specifiche previste ma di inserire obiettivi di miglioramento, sviluppo o cambiamento che la realizzazione delle attività tenderà a generare individuando, laddove possibile, anche le modalità con cui questo cambiamento sarà misurato. Se necessario è possibile prevedere a budget una quota di risorse da destinare a questa attività di valutazione. Si segnalano le Linee Guida sulla Valutazione di Impatto Sociale (VIS) pubblicate dal Ministero del Lavoro e reperibili al seguente indirizzo

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2019/DM-23072019-Linee-guida-realizzazione-sistemi-valutazione-impatto-sociale-attivita-svolte-dagli-ETS.pdf>

8. Conclusione della procedura e graduatoria

La Commissione di valutazione, in presenza di più proposte progettuali (PP), formulerà apposita graduatoria di merito, che sarà poi approvata dal Dirigente competente e tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità procedente.

Ai fini dell'attivazione del rapporto di collaborazione, verrà seguito l'ordine decrescente della Graduatoria.

Nel caso di presentazione di una sola proposta esito della collaborazione dei manifestanti ammessi alla co-progettazione la valutazione della proposta progettuale sarà condotta al fine di valutarne la sola sufficienza senza formazione di alcuna graduatoria.

Tutti gli atti e le modalità, le date e le sedi del processo di co-progettazione saranno pubblicate nella sezione del sito dedicata (<https://www.comune.reggioemilia.it/argomenti/quartiere-stazione>).

9. Convenzione

Gli ETS selezionati quali Enti Attuatori Partners (EAP) degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione, sottoscriveranno apposita Convenzione con la quale regolamentare l'attività di collaborazione per la regolamentazione del rapporto di collaborazione finalizzato alla realizzazione degli interventi previsti nella Proposta di Gestione. Per lo specifico delle attività educative sarà sottoscritto un Patto Educativo Territoriale, nella forma del Partenariato per lo Sviluppo Sostenibile e l'Innovazione, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi e/o le scuole previste all'interno del presente Avviso.

10. Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

11. Elezione di domicilio e comunicazioni.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

12. Responsabile del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile del procedimento è la Dirigente dell'Unità di progetto Stazione e Città Storica Arch. Irene Manzini Ceinar

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere **chiarimenti** mediante invio di espresso quesito al RUP entro e non oltre il 10° giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione. I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente entro cinque (5) giorni dalle richieste di chiarimento.

Il Patto Educativo Territoriale sarà sottoscritto dalla Dirigente del Servizio di Officina Educativa.

13. Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

14. Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, sede di Parma, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

Il Responsabile del procedimento
Arch Irene Manzini Ceinar

La Dirigente del Servizio Officina Educativa
Dott. Nicoletta Levi